

**SUOR ROSELENA
PANZANATO**

- Nata a Mestre (Venezia) il 28/03/1923
- Entrata nell'Istituto il 10/09/1946
- Ammessa al Noviziato il 18/03/1947
- Prima Professione il 18/03/1949
- Professione perpetua il 18/03/1954
- Deceduta a Colà di Lazise lunedì 08/06/2020
alle ore 13:20.
Liturgia di Risurrezione mercoledì
10/06/2020 alle ore 9:30
a Casa Madre in forma contingentata.
Sepoltura a Castelletto



Suor Roselena Panzanato è entrata nella nostra famiglia religiosa a ventitré anni, conquistata dall'Amore di Cristo, che le ha fatto capire la grandezza di una vita donata esclusivamente al servizio del Regno.

Dopo un anno dalla prima professione ha chiesto di poter andare in missione, esprimendo la volontà di donarsi tutta ai poveri, in "qualsiasi ufficio".

In spirito di obbedienza, invece, è stata avviata agli studi per ottenere il patentino generico di infermiera nel Convitto S. Clemente di Venezia. Successivamente è stata inviata a Ferrara – clinica "Bernardi" sanatorio per tre anni; ad Alfonsine (Ravenna) Ospedale Civile "Giulio Gamberini" per tre anni; a Bologna – maternità per tredici anni.

Nel suo servizio di infermiera, ha riconosciuto il suo Signore presente nei fratelli ammalati. Quando il titolo di studio non è stato più sufficiente ad esercitare la professione infermieristica, è stata inviata a Padenghe (Brescia) – scuola dell'infanzia, come cuoca.

Conseguita la patente di guida (una delle prime tre suore dell'Istituto), dal 1969 è stata inviata a Roma, Viale Vaticano, a disposizione per i viaggi della superiora regionale, Suor Piericcarda Marchetto fino al 1978.

Quindi è stata in altre comunità: Bozzolo (Mantova), Trento – scuole, Folgaria, a Casa Madre, in infermeria e a Lomnago di Bodio (Varese) – Casa di riposo.

Dal 1998 a Colà di Lazise ha continuato il suo servizio alla comunità fino a quando lei stessa ha avuto bisogno di riposo e di assistenza.

Suor Roselena ha coltivato lo spirito di preghiera che l'ha sostenuta nei vari momenti di difficoltà, affrontati con fiducia nella Provvidenza.

Precisa e responsabile, collaborava con la superiora della comunità perché la casa fosse sempre in ordine, attenta ad espletare con amore gli incarichi ricevuti. Ovunque ci fosse bisogno, in guardaroba, in lavanderia, in refettorio era sempre pronta al dono di sé. Come autista, accompagnava le sorelle bisognose di visite e di ricovero, con premura e attenzione.

Il 9 giugno 2020, dopo aver superato l'epidemia di coronavirus, ha concluso serenamente la sua esistenza, sempre vigile fino a poche ore prima di entrare nella Patria del Cielo.

Ci ottenga dal Signore la perseveranza nella vocazione, il coraggio nella prova, la gioia nel dono.